# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1904** — **Roma — Lunedì 16 maggio** — **Numero 115**

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 60; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . L. 0.25 per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . . » 0.30
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO


PARTE UFFICIALE

**Nomina di Senatori — Leggi e decreti:** R. decreto *n. 174 che fissa l'interesse per i buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare* — **Relazioni e RR. decreti** *sulla proroga dei poteri dei RR. Commissari straordinari di Campolongo Maggiore (Venezia), Chiusano San Domenico (Avellino), e Faenza (Ravenna)* — **Ministero dell'Istruzione Pubblica:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro:** Direzione Generale del Debito Pubblico: *Estrazione delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro: *Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio:** *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

**Senato del Regno e Camera dei deputati:** *Sedute del 14 maggio* — **Diario estero — La gara Reale e la premiazione al poligono di Tor di Quinto — Notizie varie — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**


# Parte Ufficiale

**S. M. il Re**, con decreto del 15 maggio 1904, sulla proposta di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, udito il Consiglio dei Ministri, ha nominato Senatori del Regno i signori:

Niccolini marchese Ippolito, ex-deputato al Parlamento Nazionale.

Avogadro di Collobiano Arborio, (dei conti) nob. Luigi, ex-ambasciatore.

Bassini prof. Edoardo, membro della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **174** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1455 (serie 3ª);

Veduto il testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Veduto l'articolo 566 del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità anzidetti;

Veduto l'articolo 25 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro;

Veduto l'articolo 1 della legge 4 maggio 1898, n. 169, sui Monti di Pietà, e l'articolo 62 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 14 maggio 1899, n. 185;

Veduto il R. decreto 7 luglio 1901, n. 319, col quale furono fissati gl'interessi dei buoni del Tesoro a decorrere dal giorno 15 luglio 1901;

Veduto l'articolo 4 della legge 24 dicembre 1903, n. 491, che approva lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'interesse per i buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato, dal giorno 16 maggio corrente, nella seguente ragione, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

Lire due e settantacinque per cento (L. 2.75 0[0) per i buoni aventi scadenza da dieci a dodici mesi.

Per i buoni da tre a sei mesi, e per quelli da sette a nove mesi resta invariato il tasso d'interesse fissato col precedente nostro decreto del 7 luglio 1901, n. 319, nella rispettiva misura del due per cento (2 0[0) e del due e venticinque per cento (2.25 0[0) all'anno.

Art. 2.

Per i buoni del tesoro, che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio, di cui nella legge 15 luglio 1888, n. 5546, ed ai Monti di Pietà, la ragione d'interesse, a partire dallo stesso giorno, 16 maggio corrente, è fissata nella seguente misura, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, purchè i buoni stessi non siano girati a terzi:

Lire tre per cento (3 0[0) per i buoni aventi scadenza da dieci a dodici mesi.

I buoni da tre a sei mesi ceduti ai medesimi continueranno a fruttare l'interesse ordinario di lire due per cento (2 0[0) e quelli da sette a nove mesi quello del due e cinquanta per cento (2,50 0[0) all'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 maggio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Campolongo Maggiore (Venezia).*

SIRE!

Il R. Commissario di Campolongo Maggiore ha fatto quanto era in suo potere per ricondurre l'Amministrazione comunale a regolare funzionamento.

La sua opera però si rende tuttora necessaria per completare il riordinamento degli uffici e dei servizi pubblici, accertare le eventuali responsabilità del segretario ed, occorrendo, adottare i provvedimenti consentiti dalla legge.

È pertanto indispensabile prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Campolongo Maggiore, in provincia di Venezia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Campolongo Maggiore è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 maggio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Chiusano San Domenico (Avellino).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Chiusano San Domenico dovrebbe essere ricostituito nei primi giorni del prossimo maggio.

Se non che il R. Commissario, pur avendo provveduto al definitivo assetto degli uffici municipali ed al riordinamento dei varî servizi, non ha ancora potuto completare l'accertamento delle varie passività del Comune ed attuare i provvedimenti occorrenti per sistemare la finanza in conformità di recenti decisioni dell'autorità tutoria.

È pertanto necessario prorogare di un mese i poteri di quel R. Commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Chiusano San Domenico, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chiusano San Domenico è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 maggio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Faenza (Ravenna).*

SIRE!

Il R. Commissario pel Comune di Faenza ha già compiuto molti

atti. Ma per sistemare convenientemente la civica azienda occorre che egli definisca alcuni importanti affari che richiedono studio ponderato, e provveda alla applicazione della tassa d'esercizio in conformità dei suggerimenti dell'autorità tutoria.

È pertanto necessario prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Faenza, in provincia di Ravenna;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Faenza è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

# MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

## Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

**Università.**

*Nell'Università di Bologna.*

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1904:

Valdarnini prof. Angelo, ordinario di filosofia teoretica, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di filosofia morale, con la retribuzione di L. 1250, dal 16 febbraio 1904.

*Nell'Università di Cagliari.*

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

Desogus dott. Roberto, cessato per mancata conferma dall'ufficio di aiuto nella clinica oculistica dal 1° novembre 1903, è ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento di ciò che potrà spettargli a termini di legge.

*Nell'Università di Napoli.*

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1904:

È accettata la rinuncia di Laccetti prof. Francesco dall'incarico dell'insegnamento della medicina operatoria, dal 1° aprile 1904.

Con decreto Rettoriale del 29 febbraio 1904:

Coppola Camillo è nominato servente nel gabinetto di anatomia umana, con lo stipendio di L. 720, dal 1° marzo al 31 ottobre 1904.

*Nell'Università di Roma.*

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1904:

Mazzucchelli dott. Arrigo è nominato assistente nel gabinetto di applicazioni della chimica, con lo stipendio di L. 2350, dal 1° aprile al 31 ottobre 1904.

*Nell'Università di Siena.*

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

Iannaccone Pasquale è nominato, col suo consenso, per l'anno scolastico 1903-904, professore straordinario di economia politica, con lo stipendio di L. 3000, dal 1° marzo 1904, cessando in pari data dall'ufficio di professore ordinario nell'Università di Cagliari.

**Istituti superiori.**

*Nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.*

Con R. decreto del 7 aprile 1904:

Lombardi prof. Luigi, ordinario di elettrotecnica, è nominato direttore del relativo gabinetto, con l'assegno di L. 800, dal 16 aprile 1904, cessando in pari data dall'ufficio di direttore del gabinetto di fisica tecnica.

*Nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.*

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1904:

Ragazzoni dott. Raffaele, primo assistente nel laboratorio di chimica, collocato a riposo.

ISTRUZIONE SECONDARIA CLASSICA

**Licei**

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

I sottonotati insegnanti, titolari di 3ª classe nei licei, con lo stipendio di L. 2400, sono promossi alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 2700 a condizione che cessi loro l'aumento sessennale di L. 240, già conseguito dal 1° luglio 1903:

Mercalli Giuseppe, di storia naturale nel liceo « Vittorio Emanuele » di Napoli — Cisterni Antonio, di lettere latine e greche nel liceo « Dante » di Firenze — Pescatori Giuseppe, di lettere latine e greche nel liceo di Udine — Antognoni Oreste, di lettere italiane nel liceo « Cavour » di Torino — Laureani Vincenzo, di filosofia nel liceo di Monteleone.

Con R. decreto del 31 dicembre 1903:

Occioni-Bonaffons Giuseppe, titolare di storia e geografia nei licei, in aspettativa.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

Cuniglio Giovanni Battista, titolare di storia e geografia nel liceo di Arpino, presentemente in congedo, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 16 gennaio 1904 e non oltre il 15 gennaio 1906, coll'annuo assegno di L. 1902.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Marina Giuseppe, titolare di storia e geografia nel liceo di Livorno, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per sei mesi, dal 1° maggio 1903.

**Ginnasi.**

Con R. decreto del 28 febbraio 1904:

Jona Abramo, titolare di classi superiori nel ginnasio di Corleone è collocato d'ufficio in aspettativa per salute, dal 1° marzo 1904, e non oltre il termine di due anni con l'assegno annuo di L. 1375.

Menghini Camillo, titolare di classi superiori nel ginnasio « Cutelli » di Catania, è collocato per sua domanda in aspettativa per salute, dal 1° marzo 1904 e non oltre il termine di due anni con l'assegno in ragione di annue L. 1100.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1903:

Dal 1° novembre 1903 al 31 luglio 1904 è assegnata la rimunerazione in ragione di L. 500 annue al professore:

Perronei Giuseppe, per la supplenza nella direzione del ginnasio di Castroreale.

Dal 1° ottobre 1903 al 31 luglio 1904, è assegnata al professore:

Curto Gregorio, la rimunerazione in ragione di L. 500 annue, per la supplenza nella direzione del ginnasio di Leonforte.

Dal 1° ottobre 1903 al 31 luglio 1904 è assegnata al professore:

De Meo Francesco, la rimunerazione in ragione di L 500 annue, per la supplenza nella direzione del ginnasio di Nuoro

Stefanon Giovanni Battista, è incaricato della supplenza della direzione del ginnasio di Barcelllona Pozzo di Gotto, con la rimunerazione in ragione di L. 500 annue, dal 1° novembre 1903 al 31 luglio 1904.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1903:

Russo Leonardo, incaricato di materie letterarie nelle classi infe-

riori del ginnasio di Castroreale, cessa dal detto ufficio dal 1° novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° gennaio 1904, lo stipendio di:

Lo Verde De Angelis Salvatore, titolare di classi inferiori nei ginnasi, comandato alle superiori del ginnasio di Sciacca, da L. 2700 a L. 3226, comprese L. 256 di aumenti sessennali già conseguiti.

Con decreto ministeriale 31 gennaio 1904:

Tron Emilio, incaricato di francese nel ginnasio di Sassari, coll'annuo stipendio di L. 1500, è, collocato in aspettativa

Sapienza-Castagnola Giuseppe, reggente di classi inferiori nel ginnasio di Acireale, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° febbraio e non oltre il 30 settembre 1904, con l'assegno annuo di L. 600.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1904:

Dal 12 febbraio 1904 è convertito in:

Ferrari Fortunato, il cognome di Salami Fortunato, incaricato dell'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio di Bivona.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1904:

Manfredini Giovanni, è incaricato dell'insegnamento della matematica nel ginnasio di Susa, con lo stipendio di L. 1500, dal 16 febbraio al 30 settembre 1904, e s'intenderà confermato nell'ufficio fino a contraria disposizione.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

I sottonotati professori in seguito a concorso sono incaricati delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi, con la rimunerazione annua di L. 1500, dal 1° marzo al 30 settembre 1904, nelle residenze per ciascuno di essi indicate:

Bandini Gino, nel ginnasio di Pontedera — Mandò Ferruccio, nel ginnasio di Forlì — Massara Antonio, nel ginnasio di Bosa — Alboadessa Giuseppe, nel ginnasio di Castroreale — Picca Carlo, nelle classi aggiunte del ginnasio di Noto.

Sofi Arduino, reggente di classi inferiori nel ginnasio di Pontedera, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° marzo e non oltre il 30 settembre 1904, con l'assegno annuo di L. 600.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1904:

Ara Giuseppe, reggente di classi inferiori nel ginnasio « Cristoforo Colombo » di Genova, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 10 marzo e non oltre il 30 settembre 1904, con l'assegno annuo di L. 600.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1904:

I sottonotati professori in seguito a concorso sono incaricati delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi, con la rimunerazione annua di L. 1500, dal 16 marzo al 30 settembre 1904, nelle residenze per ciascuno di essi indicate:

Garavani Giulio, nel ginnasio di Castrogiovanni — Gobbi Francesco, nelle classi aggiunte del ginnasio « Dettori » in Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1904:

I sottonotati professori in seguito a concorso sono incaricati delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi, con la rimunerazione annua di L. 1500, dal 1° aprile al 30 settembre 1904, nelle residenze per ciascuno di essi indicate:

Salvagni Alberto, nel ginnasio di Atri — Levi Dario, nelle classi aggiunte del ginnasio di Messina.

Dal 1° aprile 1903 cesserà di essere corrisposta al professore Danesi Achille, la rimunerazione di L. 500 annua assegnatagli per l'incarico della supplenza nell'ufficio di direttore del ginnasio di Tempio.

## ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

### Istituti tecnici e nautici.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Porro Eliseo Antonio, di diritto e legislazione rurale, a Milano.

Soldaini Ettore, di agraria, computisteria agraria ed estimo, a Brescia.

Auxilia Francesco Antonio, già professore titolare di fisica e matematica nell'istituto nautico di Cagliari, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1904:

Lo stipendio di L. 2400 di cui è provveduto il professore Rizzi Pasquale, titolare di macchine a vapore e disegno relativo, materiali e doveri del macchinista, nell'istituto nautico di Bari, è aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, portandolo così a L. 2640, dal 1° aprile 1904.

Sono collocati in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° aprile e non oltre il 30 settembre 1904, i sottonotati professori reggenti d'istituto tecnico:

Osimo Augusto, di economia politica, statistica e scienza della finanza, a Brescia — Cordone Girolamo, di matematiche e geometria descrittiva, a Viterbo.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1904:

Dal 1° dicembre 1903, lo stipendio di L. 2970 (ridotto a L. 2458.67) di cui è provvisto il professore Taddei-Castelli Taddeo, qualo titolare di lettere italiane nell'istituto tecnico di Savona, è ulteriormente ridotto a L. 2358.67 per effetto del cumulo con l'altro stipendio di L. 3864 che egli è stato ammesso a percepire quale titolare nel liceo della stessa città.

### Scuole tecniche.

Con R. decreto del 28 febbraio 1904:

Bonifacino Giovanni, direttore titolare della scuola tecnica di Carrara, è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei professori:

Maranesi Giulio, titolare di storia e geografia e diritti e doveri nella scuola tecnica di Forlì (comandato alle classi aggiunte della « Piatti » di Milano), dal 1° marzo 1904, da L 2392 a L. 2612.

Di Sieno Pasquale, reggente di lingua italiana nella scuola tecnica di Mortara, è collocato in aspettativa, con l'assegno in ragione di annue L. 600.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1904:

Scala Pier Luigi è nominato, per concorso, reggente di lingua italiana nella scuola tecnica di Alcamo, con lo stipendio di annue L. 1800, dal 1° aprile al 30 settembre 1904, e con conferma fino a disposizione contraria.

Dal 1° aprile 1904 è aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Arcostanzo Giov. Battista, titolare di storia e geografia e diritti e doveri nella scuola tecnica di Cuneo, da L. 2616 a L. 2856.

Chiesa Giuseppe, reggente di lingua francese nella scuola tecnica di Cefalù, è trasferito, per ragioni di servizio, a quella di Portoferraio, dal 1° aprile 1904.

Prinzivalli Gaetano, incaricato di computisteria nella scuola tecnica « Scinà » di Palermo, collocato in aspettativa.

Masotto Vittorio, reggente di lingua italiana nella scuola tecnica di Cividale, presentemente in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la scuola medesima, dal 1° aprile 1904.

## EDUCAZIONE FISICA E MORALE

### Ginnastica.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1904:

Montagna Ugolino, maestro effettivo di ginnastica nell'istituto tecnico e reggente dello stesso insegnamento nella scuola tecnica di Pesaro, è collocato in aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Fioravanti Giuseppa, custode nella *scuola normale femminile* di ginnastica di Napoli, da L. 800 a L. 880, dal 1° febbraio 1904.

# DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

## OBBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

creato con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse in forza dei Reali decreti 3 giugno 1887, n. 4514 - 25 marzo 1888, n. 5278 - 11 ottobre 1888, n. 5748 - 13 gennaio 1889, n. 5916 - 10 settembre 1889, n. 6388 - dalle Società italiane esercenti le Reti

## Adriatica, Mediterranea e Sicula

il cui servizio fu assunto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486

### 9ª Estrazione seguita in Roma il dì 10 maggio 1904

*Numeri delle Obbligazioni sorteggiate, da L. 500 di capitale nominale, rappresentate da titoli unitari e quintupli, da rimborsarsi a cominciare dal 1° luglio 1904, giorno in cui cessano di fruttare interessi.*

| | Serie | Numeri delle Obbligazioni sorteggiate dal | al | dal | al | Quantità delle Obbligazioni sorteggiate |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Emesse per la Rete **Adriatica** | **A** | 73201 | 73300 | 90201 | 90300 | 900 |
| | | 73601 | 73700 | 235801 | 235900 | |
| | | 75201 | 75300 | 238501 | 238600 | |
| | | 89101 | 89200 | 246501 | 246600 | |
| | | 89301 | 89400 | — | — | |
| | **B** | 22501 | 22600 | 87901 | 88000 | 600 |
| | | 24401 | 24500 | 120501 | 120600 | |
| | | 53801 | 53900 | 161901 | 162000 | |
| | **C** | 6001 | 6100 | 176601 | 176700 | 600 |
| | | 75401 | 75500 | 181101 | 181200 | |
| | | 103301 | 103400 | 187001 | 187100 | |
| | **D** | 21101 | 21200 | 23201 | 23300 | 200 |
| | **E** | 3901 | 4000 | 103001 | 103100 | 600 |
| | | 73501 | 73600 | 128101 | 128200 | |
| | | 89801 | 89900 | 202401 | 202500 | |
| Emesse per la Rete **Mediterranea** | **A** | 8601 | 8700 | 161101 | 161200 | 900 |
| | | 28401 | 28500 | 185601 | 185700 | |
| | | 37201 | 37300 | 247401 | 247500 | |
| | | 117201 | 117300 | 308501 | 308600 | |
| | | 146601 | 146700 | — | — | |
| | **B** | 38601 | 38700 | 110001 | 110100 | 900 |
| | | 53101 | 53200 | 184301 | 184400 | |
| | | 62801 | 62900 | 294601 | 294700 | |
| | | 78001 | 78100 | 308001 | 308100 | |
| | | 85501 | 85600 | — | — | |
| | **C** | 7101 | 7200 | 163901 | 164000 | 800 |
| | | 81901 | 82000 | 220401 | 220500 | |
| | | 111701 | 111800 | 233401 | 233500 | |
| | | 125501 | 125600 | 248801 | 248900 | |
| | **D** | 21801 | 21900 | 45401 | 45500 | 300 |
| | | 25901 | 26000 | — | — | |
| | **E** | 19701 | 19800 | 93101 | 93200 | 600 |
| | | 36601 | 36700 | 102501 | 102600 | |
| | | 62801 | 62900 | 134801 | 134900 | |
| Emesse per la Rete **Sicula** | **A** | 33901 | 34000 | 36601 | 36700 | 200 |
| | **B** | 9001 | 9100 | 51701 | 51800 | 200 |
| | **C** | 48601 | 48700 | 61701 | 61800 | 200 |
| | **D** | 801 | 900 | — | — | 100 |
| | **E** | 10101 | 10200 | — | — | 100 |
| **Totale delle Obbligazioni sorteggiate . . . . . N.** | | — | — | — | — | 7200 |

Il rimborso delle suddette 7200 Obbligazioni estratte avrà principio dal 1° luglio 1904, e dovranno essere presentate al rimborso corredate dalle seguenti cedole:

Obbligazioni di Serie *A*, con 6 cedole, dal n. 35, sem. 1° gennaio 1905, al n. 40, sem. 1° luglio 1907.

Id. di Serie *B*, con 7 cedole, dal n. 34, sem. 1° gennaio 1905, al n. 40, sem. 1° gennaio 1908.

Id. di Serie *C*, con 9 cedole, dal n. 32, sem. 1° gennaio 1905, al n. 40, sem. 1° gennaio 1909.

Id. di Serie *D*, con 9 cedole, dal n. 32, sem. 1° gennaio 1905, al n. 40, sem. 1° gennaio 1909.

Id. di Serie *E*, con 10 cedole, dal n. 31, sem. 1° gennaio 1905, al n. 40, sem. 1° luglio 1909.

Il rimborso del capitale in lire 500 per ciascuna Obbligazione unitaria e in lire 2500 per ciascuna Obbligazione quintupla, verrà effettuato:

*in Italia* in seguito a regolare domanda in carta bollata da cent. 60 da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico o a mezzo delle Intendenze di Finanza del Regno;

*all'Estero* sulla presentazione delle Obbligazioni estratte presso le Case, Banche e Società infradescritte:

*Amsterdam* — Amsterdamsche Banque - Banque de Paris et des Pays-Bas.

*Basilea* — Bankverein Suisse - de Speyr & C.

*Berlino* — S. Bleichröder - Mendelssohn & C. - Robert Warschauer & C. - Direction der Disconto Gesellschaft - Deutsch Bank - Berliner Handels-Gesellschaft.

*Bruxelles* — Banque de Paris et des Pays-Bas.

*Colonia* — Salv. Oppenheim Junior & C.

*Dresda* — Dresdner Bank.

*Francoforte s/M* — Gebrüder Bethmann - Direction der Disconto Gesellschaft.

*Ginevra* — Banque de Paris et des Pays-Bas - Crédit Lyonnais - Bonna & C°.

*Monaco* — Deutsche Bank.

*Parigi* — Banque de Paris et des Pays-Bas - Crédit Lyonnais-Comptoir National d'Escompte.

*Londra* — C. I. Hambro & Son - Baring Brothers & C°. « Limited ».

*Trieste* — Filiale dell'I. R. privilegiato Stabilimento austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

*Vienna* — I. R. privilegiato Stabilimento austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

*Zurigo* — Société de Crédit Suisse.

Dal 1° luglio 1904, giorno in cui incomincia il rimborso delle Obbligazioni estratte, queste cessano di fruttare interessi, per cui non sono più pagabili le cedole delle Obbligazioni stesse, di scadenza posteriore al detto giorno.

*NB.* — Alle Obbligazioni ferroviarie 3 °/₀ è applicabile la prescrizione decennale stabilita dall'art. 917 del Codice di commercio italiano.

Roma, addì 10 maggio 1904.

*Per il Direttore Generale*
LUBRANO.

*Per il Direttore Capo della 5ª Divisione*
DIAZ.

V°. *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
GIULIA.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le Sezioni di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 218,184 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 35,244 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 55, al nome di Gattola *Giuseppa* fu Raimondo, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gattola *Maria-Giuseppa*, fu Raimondo, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,179,337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20 annue, al nome di Testa *Palma* fu *Nicola*, minorenne, sotto la patria potestà della madre Grande Benedetta di Michele, domiciliata in Gildone (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Testa *Maria Palma* fu *Nicolangelo*, minorenne, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,105,605 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20, al nome di Bachi *Rina* di Emanuel, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Bachi Emanuel fu Tobia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bachi *Vittoria* di Emanuel, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1904.

*Per il Direttore Generale*
ZULIANI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 0[0, cioè: N. 46,359 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3, al nome di Bachi *Rina* di Emanuel, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Bachi Emanuel fu Tobia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bachi *Vittoria* di Emanuel, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1904.

*Per il Direttore Generale*
ZULIANI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Corti Rinaldo fu Ippolito, quale presidente della Congregazione di Carità di Cairate ed Uniti, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 848 ordinale, stata rilasciata dallo Stabilimento della Banca d'Italia di Milano, in data 21 marzo 1904, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 9, Consolidato 4 50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904 per conversione.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Corti Rinaldo, presidente della Congregazione di Carità di Cairate ed Uniti, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 aprile 1904.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

---

**Direzione Generale del Tesoro**

## Portafoglio dello Stato

(1ª *Pubblicazione*).

**Avviso.**

Per effetto del R. decreto 12 corrente maggio, a cominciare dal giorno 16 dello stesso mese, l'interesse dei *buoni del Tesoro*, che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2.00 % | per i buoni con scadenza da | 3 a 6 | mesi |
| 2.25 % | id. | id. | 7 a 9 id. |
| 2.75 % | id. | id. | 10 a 12 id. |

Per i buoni del Tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio, di cui alla legge 15 luglio 1888, n. 5546, ed ai Monti di Pietà, la ragione d'interesse è fissata nelle seguenti misure, purchè i buoni stessi non siano girati a terzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2.50 % | per i buoni con scadenza da | 7 a 9 | mesi |
| 3.00 % | id. | id. | 10 a 12 id. |

I buoni da 3 a 6 mesi ceduti ai medesimi Enti frutteranno l'interesse ordinario del 2.00 %.

---

**Direzione Generale del Tesoro** (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 maggio in lire 100.20.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 22 maggio 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.20.

---

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Divisione Industria e Commercio**

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

*14 maggio 1904.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 5 % *lordo* | 103.00 32 | 101,00 32 | 101,52 32 |
| 4 % *netto* | 102,78 33 | 100,78 33 | 101,30 02 |
| 3 ½ % *netto* | 100,43 79 | 98,68 79 | 99,13 41 |
| 3 % *lordo* | 72,50 | 71 30 | 72,21 14 |

---

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO** — Sabato 14 maggio 1904

*Presidenza del Presidente* SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

*Sunto di petizioni.*

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

*Congedi.*

Si accordano alcuni congedi.

*Votazione per la nomina di due componenti della Commissione d'inchiesta per la marina militare in sostituzione di due dimissionari.*

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. La votazione rimane aperta.

Se il Senato consente, affideremo lo spoglio delle schede ai senatori, che già funzionarono da scrutatori nella precedente votazione.

Così rimane stabilito.

*Discussione del progetto di legge*: « *Concessione e trasformazione di prestiti agli enti locali del Mezzogiorno continentale* » (*N. 314*).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FAINA EUGENIO. Dichiara che il progetto di legge in discussione non ha la pretesa di risolvere la grave questione del Mezzogiorno Esso provvede solo ad una parte, forse la meno difficile, del complicato problema, e nell'apparenza reca un grande giovamento a quegli enti locali; nella sostanza non reca nessun aggravio alle finanze dello Stato, e nessuno sconvolgimento ai nostri Istituti.

Spiega i concetti ai quali la legge è informata, e le operazioni cui essa provvede, in rapporto alla natura, allo scopo ed all'ordinamento della Cassa dei depositi e prestiti.

Passa in rassegna le diverse leggi approvate sia pel funzionamento della Cassa anzidetta, in riguardo al credito comunale e provinciale, sia per la concessione dei mutui e delle conversioni, delle quali operazioni enumera i vantaggi accennando ai limiti imposti, perchè di tale facoltà non si faccia abuso.

Discorrendo del duplice tipo di prestiti stabilito dalla legge, nota i benefizi e gl' inconvenienti di ciascuno, e raccomanda che per i nuovi prestiti sia preferito il tipo delle annualità decrescenti, per le conversioni quello delle annualità costanti comprensive degli interessi e del rimborso.

Comunque sia, i vantaggi di questa legge sono così notevoli, che l'Ufficio centrale ne propone con un ordine del giorno l'estensione a tutta l' Italia, raccomandando però di rendere unici ed omogenei il procedimento e la tutela per quegli enti che volessero approfittarne.

L'oratore crede però sia bene che per la estensione di questa legge si proceda gradatamente, a mano a mano cioè che se ne avverta il bisogno, secondando così la tradizione di questi provvedimenti, che, dopo la Sicilia, si estesero alla Sardegna, ed ora si estendono a tutta la regione del Mezzogiorno. Chè, se questo ha bisogni più gravi ed imponenti, non è men vero che altrove non sia avvertita la necessità di poter profittare dei benefizi della legge in discussione.

L'oratore avvalora la sua asserzione, spiegando le condizioni in cui specialmente le città dell' Italia centrale si trovano rispetto alla igiene ed alla viabilità, condizioni tanto più gravi per la posizione topografica di quelle città, la quale rende molto difficile la condottura di acque, ed assai dispendiosa la costruzione di strade.

Per queste ragioni l'oratore avrebbe proposto un articolo aggiuntivo, ma ne è dissuaso principalmente per non turbare l'economia della legge, che è intitolata al Mezzogiorno ed è un nuovo pegno di solidarietà nazionale, una prova di quell'affetto che stringe le diverse provincie d'Italia.

Egli perciò si contenta di proporre che si aggiunga la parola *gradualmente* al principio del primo paragrafo dell'ordine del giorno, e confida che questa sua proposta sia favorevolmente accolta dal ministro e dall'Ufficio centrale. (Approvazioni).

SERENA. Un progetto di legge benefico ed equo, come il presente, meritava il discorso importante pronunziato dal senatore Faina.

Egli si limiterà a poche osservazioni.

Merita lode il Governo di aver proposto il presente progetto; ma avrebbe desiderato che si fosse assicurato agli enti locali del Mezzogiorno continentale un beneficio più determinato, riducendo l'interesse al 3 e mezzo o al 4 per cento netto, e mettendo a carico dello Stato la differenza da pagare annualmente.

Egli non proporrà in questo senso un articolo aggiuntivo, che aveva preparato, perchè desidera che la legge venga subito attuata.

Ricorda le funzioni dell'antica R. Camera della Sommaria, la quale assumeva l'amministrazione delle rendite dei Comuni in disagio, dedotte in patrimonio.

Con la legge del 1898 si è istituita una Commissione, la quale gli pare tenda ad assumere parte delle funzioni di quella R. Camera della Sommaria.

Propone la soppressione del secondo capoverso dell'articolo 5, perchè non crede opportuno e necessario che alla Commissione siano aggiunti tre funzionari del tesoro.

Si daranno facoltà tutorie anche alle Casse ed ai privati che prestano denaro? Crede che fino a questo punto non si debba, nè possa giungere. (Bene).

Raccomanda all'attenzione del ministro del tesoro questa ultima sua considerazione, dichiarando che, ad ogni modo, egli non intende porre alcun ostacolo all'attuazione del presente progetto di legge, che ripete benefico, equo ed ispirato ad un'alta ragione politica. (Approvazioni).

VISCHI. Prega il senatore Serena, che, in nome della regione, cui l'oratore appartiene, ringrazia, di non insistere nella sua proposta, perchè gli dorrebbe di ritardare anche solo di un giorno l'approvazione di un disegno di legge così provvido per gli enti locali del Mezzogiorno.

Egli piuttosto vorrebbe, insieme col senatore Serena, la diminuzione del tasso degli interessi, ma non vi insiste perchè, ripete, è ormai tempo di uscire dal campo delle promesse e di entrare in quello dei provvedimenti effettivi.

Esamina poi brevemente le disposizioni del progetto di legge, e dimostra che esso, senza gravare le finanze dello Stato, riuscirà a sollevare le condizioni dei Comuni meridionali.

Simili benefizi desidererebbe che fossero estesi anche alle altre provincie del Regno.

Prega poi il ministro del tesoro di presentare, quanto prima sia possibile, un provvedimento sul credito ipotecario; provvedimento che il ministro stesso promise nella sua esposizione finanziaria, e che sarebbe del massimo vantaggio per l' Italia meridionale.

Conclude, dicendo che darà volentieri il suo voto al disegno di legge, nonchè all'ordine del giorno dell'Ufficicio centrale anche con l'aggiunta proposta dal senatore Faina.

ASTENGO, relatore. Dichiara, a nome dell' Ufficio centrale, che accetta di gran cuore l'aggiunta proposta dal senatore Faina Eugenio all'ordine del giorno. Il concetto di tale aggiunta era nel pensiero dell' Ufficio centrale. Purtroppo i Comuni e le provincie di quasi tutta l' Italia si trovano nelle condizioni delle provincie del Mezzogiorno; epperò, comunque egli non approvi il criterio di trattare gli enti morali alla stregua dei commercianti, mettendoli come questi in istato di fallimento, pure, dato ormai siffatto indirizzo della legislazione, crede opportuno e necessario che il provvedimento sia esteso a tutta l' Italia.

Alle osservazioni del senatore Serena risponde che comprende il suo desiderio di ridurre il tasso dell'interesse, e l' Ufficio centrale ne avrebbe fatto regolare emendamento nella legge, ma se ne astenne, per non ritardare un beneficio alle regioni del Mezzogiorno, cui tutti, Governo e Parlamento, volevano dare al più presto questo pegno di solidarietà nazionale.

Per ciò che riguarda i tre funzionari del Ministero del tesoro aggiunti alla Commissione di liquidazione e di tutela, di cui nell'articolo 5, riconosce con il senatore Serena che un solo funzionario, come era per l'innanzi, sarebbe più che sufficiente allo scopo della legge, laddove la presenza di tre snatura l'indole della Commissione stessa.

Ma per la ragione anzidetta, di carattere essenzialmente poli-

tico, l'Ufficio centrale non presentò, e non accetterebbe un emendamento che ritarderebbe l'approvazione della legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro *interim* delle finanze. In una questione così grave e delicata egli sente l'opportunità di esaminare alcuni punti principali del nostro credito pubblico, che si rapportano alla presente questione e servono ad illustrare alcune considerazioni degli oratori che lo hanno preceduto.

Ricorda alcuni precedenti parlamentari e specialmente la discussione fatta in Senato sul primo progetto di trasformazione dei debiti comunali. Vi furono allora serie opposizioni, tra le quali quella autorevolissima dell'uomo che sì degnamente presiede ora il Senato, e che fu molto vivace ed acuto....

PRESIDENTE (interrompendo). Così sarei anche adesso.... (Si ride).

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Lo credo, perchè noi siamo stati sempre amicissimi, ma non siamo mai riusciti a convertire l'uno alle idee dell'altro. (Si ride).

Continuando, dice che può ora affermare che l'esperienza ha dato ragione alle sue previsioni sulle conseguenze dell'audace riforma.

Cita varî Comuni che ebbero da questa beneficio, e riassume i provvedimenti del presente disegno di legge.

Ciò che desiderano i senatori Serena e Astengo sarà fatto naturalmente dal mercato italiano. Nessuna disposizione legislativa d'altra parte potrebbe modificare le correnti naturali del mercato monetario.

Nota che era stato predisposto tutto quanto è necessario per la conversione della rendita; ma il sopravvenire della guerra russo-giapponese ha ritardata l'effettuazione della conversione, alla quale per ora non si può più pensare. Ma, s'è impossibile per ora attuare le grandi operazioni finanziarie, si può provvedere a quelle di minore portata. Così si potrà recare un grande beneficio a due provincie meridionali, tra le più disagiate, con l'approvazione del presente progetto di legge.

Dimostra come l'interesse andrà sempre diminuendo, perchè nello svolgimento delle operazioni di credito, che faranno i Comuni, la diminuzione dell'interesse sarà sincrona alla diminuzione che si avrà gradualmente nelle operazioni finanziarie dello Stato.

Spiega quale grande beneficio arrecherebbe l'applicazione delle disposizioni del presente progetto di legge, quando la buona finanza e le forze vive del mercato permettessero di dare a queste trasformazioni di prestiti tutto quanto è necessario.

Ed egli si augura prossimo il momento in cui si potrà passare da un regime asiatico d'interesse, qual'è quello che ora pagano alcuni Comuni sui prestiti contratti, a quello di civiltà europea. (Bene).

Per virtù naturale del mercato italiano, questo si aggiusta subito da sè, senza intervento del tesoro; il che dimostra una sana forza di resistenza.

Così si è visto dopo i guai del gennaio.

Ciò è dimostrato dal fatto che in Italia l'aggio sull'oro è minore che in paesi dove la circolazione è libera.

Accetta l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale con animo lieto, ed aggiunge anche, a nome del presidente del Consiglio, che per rendere razionale il beneficio, estendendolo ad altre provincie che ne sentono il bisogno, sarà al più presto presentato un disegno di legge.

La coscienza economica della realtà ed il sentimento della scadenza hanno permesso alcune transazioni, le quali hanno prodotto il grande vantaggio che gli stessi creditori, meglio di certe formole d'inviolabilità del diritto civile, dinanzi all'impotenza dei Comuni, furono contenti di riscuotere i loro crediti, sia pure diminuiti.

Appena pubblicata, questa legge recherà i suoi benefizî. Potrebbe, quindi, il senatore Serena, nell'interesse generale, per ora rinunziare alla modificazione, riservandosi di riproporla quando verrà presentato l'altro disegno di legge del quale ha parlato.

Conchiude, dichiarando che le operazioni, alle quali il Tesoro si accinge, non avranno alcun effetto sul mercato pubblico dei valori, perchè la Cassa depositi e prestiti ed altri Istituti prenotati, che presentano la maggiore garanzia, assorbiranno il titolo, quasi totalmente, dimodochè il mercato potrà desiderarlo, ma non lo avrà. (Approvazioni vivissime).

SERENA. Si associa alle previsioni rosee sull'aumento dei capitali fatte dal ministro.

A proposito dell'articolo aggiuntivo, di cui ha parlato nel suo discorso, si riserva di riproporlo al tempo presagito dall'on. Luzzatti. . . .

Si riserva anche di ripresentare la proposta relativa alla soppressione del secondo comma dell'art. 5, al momento in cui si discuterà il progetto di legge, di cui l'Ufficio centrale invoca la presentazione col suo ordine del giorno.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Ringrazia il senatore Serena delle sue dichiarazioni, e rispondendo al senatore Vischi, per ciò che riguarda l'alleviamento delle condizioni del debito della proprietà fondiaria, dice che il disegno di legge relativo, cui fu fatto anche cenno nel prog.amma del Ministero, è già pronto; ma che non fu ancora presentato perchè le disposizioni di quella legge sono molteplici e molto complicate, devono essere severamente discusse, e forse non è questo il momento più opportuno, data la mole di lavoro nella quale è impegnato il Parlamento.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle schede.

*Ripresa della discussione.*

FAINA EUGENIO. Ringrazia il ministro del tesoro ed il relatore della buona accoglienza fatta all'emendamento da lui proposto all'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Dà lettura del seguente ordine del giorno dell'Ufficio centrale, emendato dal senatore Faina, ed accettato dal ministro del tesoro:

« Il Governo del Re è invitato a presentare nel più breve tempo possibile un nuovo disegno di legge inteso a:

« 1° Estendere gradualmente a tutti i Comuni e provincie del Regno quei vantaggi che sono conseguibili nella contrattazione dei prestiti, tanto in contanti colla Cassa depositi e prestiti, quanto colla sezione di credito comunale e provinciale, ed in quanto questi vantaggi non arrechino aggravio allo Stato od agli Istituti sovventori;

« 2° Rendere unici ed omogenei il procedimento e la tutela per quegli enti che intendono di contrarre prestiti per riscatto di debiti, per trasformazione di prestiti o per opere pubbliche, sia che gli enti stessi ricorrano per tale scopo agli Istituti sovventori predetti, oppure ad altri Istituti di credito ».

DEL ZIO. Propone che al primo comma si dica: « estendere gradualmente agli altri Comuni e alle altre provincie » invece che a tutti i Comuni e provincie.

LUZZATTI, ministro del tesoro e CODRONCHI, presidente dell'Ufficio centrale, accettano.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pone ai voti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, con gli emendamenti dei senatori Faina e Del Zio.

(Approvato).

Si procede alla discussione degli articoli.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto di legge, che è inviato allo scrutinio segreto.

*Votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè approvato per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di due componenti della Commissione d'inchiesta per la marina militare, in sostituzione di due dimissionari:

| | |
|---|---|
| Senatori votanti . . . . . | 84 |
| Codronchi ebbe voti . . . . | 60 |
| Levi » . . . . | 41 |
| Municchi » . . . . | 40 |

Eletto il senatore Codronchi.

Ballottaggio tra i senatori Levi e Municchi.

Proclama poi il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Concessione e trasformazione di prestiti agli enti locali del Mezzogiorno continentale:

| | |
|---|---|
| Votanti . . . . . | 72 |
| Favorevoli . . . . . | 62 |
| Contrari . . . . . | 9 |
| Astenuti. . . . . | 1 |

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.

# CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO** — Sabato 14 maggio 1904

*Presidenza del presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

BRACCI, segretario, legge il verbale della seduta precedente.

SANTINI parla sul processo verbale. Rileva che nel resoconto stenografico di ieri sono riferite parole dell'onorevole presidente che non possono essere state da lui pronunziate, perchè di lui conosce la gentilezza e la benevolenza.

PRESIDENTE, può assicurare l'onorevole Santini che è sempre lontana dalla sua mente qualunque espressione meno che riguardosa verso i colleghi.

SATINI ringrazia l'onorevole presidente ed aggiunge che la interrogozione da lui svolta relativa al direttore della Marciana ha fondamento su fatti accertati, e non su libelli come ieri ha affermato l'onorevole sottosegretario di Stato.

Ripete che il Morpurgo ha usato un contegno inumano verso i suoi dipendenti.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Dopo avere dato alcuni altri schiarimenti a proposito dell'interrogazione di ieri, afferma che il valore scientifico del Morpurgo è universalmente conosciuto.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Giovanelli, Suardi, Lojodice, De Amicis, Bonanno, Bonardi, Cao-Pinna, Gian Carlo Daneo, De Gennaro, Paolo De Luca, Di Trabia, Fede, Fili-Astolfone, Gavazzi, Lampiasi, Mazzella, Melli, Nuvoloni, Ottavi, Pozzi, Pullè, Vetroni, Vitale, Vendramini e Pavia.

(Sono conceduti).

BRACCI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

degli onorevoli Engel e Caratti, per modificazione alla legge sul reclutamento dell'esercito;

dell'onorevole Abignente, per aggiunta alla legge sul catasto;

dell'onorevole Weil-Weiss, per aggregazione al mandamento di Busto Arsizio del Comune di Cerro Maggiore;

dell'onorevole Marazzi, per costituzione in Comune autonomo di frazioni del Comune di Casalmaggiore;

d
autonon

onorevoli Micheli e Mazza per costituzione in Comune
i Portolongone.

*Interrogazioni.*

MIRA
Santini
miragli
tare, di

LO, ministro della marineria, risponde all'onorevole
chiede « se nel collocamento a riposo del vice ammi-
nzales abbia fatta la doverosa osservanza regolamen-
inare e morale alle leggi ».

Dichi
più esa

che gli atti del suo Ministero sono tutti ispirati alla
coscienziosa interpretazione della legge.

Può
rispond

che qualche provvedimento possa non perfettamente
allo spirito della legge.

Ma in questi casi sono i corpi consulenti ai quali gli interessati possono ricorrere.

Il vice ammiraglio Gonzales ha ricorso al Consiglio di Stato.

Aggiunge che ragioni di disciplina provocarono il provvedimento che al Gonzales si riferisce.

SANTINI non è soddisfatto della risposta avuta; è tenero anch'egli quanto altro mai della osservanza della disciplina, ma il provvedimento che ha colpito il vice ammiraglio Gonzales, non fu fatto con tutte le guarentigie stabilite dalla legge, tanto è vero che la Corte dei conti per due volte non ha registrato il decreto.

Dolentissimo che il ministro della marina abbia colpito un valoroso e distinto marinaio, dichiara che intende trattare ampiamente la questione, e si riserva di risollevarla in altra sede.

MIRABELLO, ministro della marineria. Il decreto non fu registrato dalla Corte dei conti perchè mancava l'avviso del Consiglio dei ministri. Questo fu provocato e il decreto fu rimandato alla Corte che lo esaminerà a sezioni riunite.

Se il decreto non sarà registrato, la Camera sovrana avrà modo di prendere le sue deliberazioni sul provvedimento.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria, e commercio, risponde all'onorevole Bergamasco che lo interroga « per sapere se, dopo avere recentemente in seguito ai reclami avuti dalle rappresentanze nazionali all'estero proibito le miscele di riso italiano con quello nei *docks*, non intenda estendere la stessa proibizione ai punti franchi, nei quali dette miscele continuano ad essere fatte con grandissimo discredito del prodotto nazionale ».

Il Ministero, compenetrato del gravissimo inconveniente di queste miscele che danneggiano il commercio internazionale, dichiara che studierà gli opportuni provvedimenti, impedendo le miscele nei punti franchi e, occorrendo, presenterà un disegno di legge.

BERGAMASCO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Morgari che lo interroga « per sapere se tra le attribuzioni di un sindaco vi sia anche quella di reclutare gli individui per gli altrui scioperi, come ha fatto il sindaco di Scafati, che con avviso posto all'albo pretorio invitava nelle sale del Comune chiunque volesse concorrere ai danni dello sciopero di Torre Annunziata ».

Nella lotta tra capitale e lavoro, il ministro dell'interno ha sempre ordinato ai suoi funzionari la più scrupolosa neutralità.

Non può muovere rimprovero al sindaco di Scafati, poichè dalle informazioni speciali assunte risulta che questo funzionario provvide assecondando le disposizioni del commendatore Bonerba per la tutela della libertà di lavoro.

MORGARI osserva che nel manifesto del sindaco di Scafati era chiaro l'appello che si faceva ai lavoratori di concorrere ai danni dello sciopero di Torre Annunziata.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Morgari che lo interroga « circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Volpiano ».

Le ragioni dello scioglimento sono esposte nella relazione che precede il decreto. Del resto le nuove elezioni sono indette per domani.

MORGARI contesta la esattezza dei fatti allegati nel decreto di scioglimento, inspirato unicamente da avversione contro il partito socialista che aveva l'amministrazione del Comune di Volpiano.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo non si lascia traviare da ostilità partigiane; esso non mira che a conseguire la retta amministrazione dei comuni.

*Seguito dello svolgimento delle interpellanze sulla politica estera.*

SANTINI interpella il ministro degli affari esteri « intorno alla azione, che il Regio Governo abbia svolto ed intenda esplicare in presenza della insurrezione albanese, specie nei riguardi di eventuali interventi di potenze limitrofe con referenza alle clausole, recate dal trattato di Berlino ».

Lieto del convegno che il ministro degli affari esteri ebbe col cancelliere austro-ungarico, confida che quel convegno abbia determinato un nuovo indirizzo nei nostri rapporti dianzi troppo tesi col vicino Impero.

Non si illude per altro che i rinnovati rapporti politici possano modificare notevolmente le nostre relazioni commerciali perchè gl'interessi ungheresi si considerano grandemente minacciati dalle importazioni italiane.

Venendo specialmente al tema della sua interpellanza, confida che, riparando ad errori del precedente Ministero, il ministro degli esteri sarà riuscito ad Abbazia a regolare ogni eventualità balcanica. Come confida che avrà provveduto a che nessuna alterazione possa seguire a nostro danno nel Mediterraneo; perchè pur troppo gli interessi italiani furono ivi troppo negletti.

Ricorda un discorso dell'onorevole De Marinis intorno alle varie questioni che si agitano nel Mediterraneo, facendo rilevare che tutto quanto l'onorevole De Marinis previde si è verificato poi coll'accordo anglo-francese, e domandando se e come il Governo abbia provveduto a garantire l'Italia da spiacevoli sorprese. (Approvazioni).

*Presentazione di disegni di legge e relazioni.*

CAPALDO presenta la relazione sul disegno di legge relativo al contributo del Consorzio per la ferrovia Foggia-Candela.

CARMINE presenta la relazione sul disegno di legge sulle pensioni per gli operai delle manifatture dei tabacchi.

MASSIMINI presenta la relazione sul bilancio delle finanze per il 1904-905.

TITTÓNI, ministro degli affari esteri, in nome del ministro della pubblica istruzione presenta un disegno di legge per provvedimenti per la clinica chirurgica dell'università di Padova.

*Seguita la discussione del bilancio degli affari esteri.*

GALLI ROBERTO svolge la sua interpellanza « sulle conseguenze che l'accordo anglo-francese ed il convegno di Abbazia possano avere o sulla politica che intendasi seguire per ristaurare l'influenza dell'Italia nei Balcani e del Mediterraneo ».

Si compiace che il convegno di Napoli abbia confermato l'affettuoso vincolo che lega l'Italia e la Germania, e che la visita di Roma abbia dimostrato l'amicizia rinnovata fra l'Italia e la Francia.

Senonchè l'oratore crede che l'accordo anglo-francese, per ciò che ha tratto al Mediterraneo, e l'azione dell'Austria nei Balcani e nell'Adriatico, rappresentino due incognite per la politica estera dell'Italia.

Rileva infatti che, con l'occupazione del Marocco, la Francia avrebbe nel Mediterraneo una posizione di predominio che sarebbe insieme minacciosa per la Spagna e per l'Italia e che turberebbe quell'equilibrio che è necessario alla nostra esistenza onomica e politica.

Deplora che, in questa occasione, l'Inghilterra sia venuta meno alla sua politica tradizionale, e domanda se e a quali condizioni l'Italia voglia dare il suo consenso all'accordo anglo-francese.

Quanto all'Adriatico, ricorda che l'Austria ha destinato cento milioni per un nuovo porto a Trieste; che a Fiume, a Sebenico, a Zara, a Spalato, a Gravosa, in tutta la Dalmazia si viene rapidamente dileguando ogni tradizione italiana, mentre si compiono gigantesche opere per crescere, strategicamente ed economicamente, la potenza austriaca.

Nell'assegnazione di un tratto di litorale al valoroso Montenegro, si era proposto di dare a questo il porto di Spitza; ma l'Austria non solo vi si oppose, ma lo volle per sè.

Quanto all'Albania, mentre si parla tanto dello *statu quo* in cui si pretende che sia rimasta, osserva che è proprio lo *statu quo* che all'Austria conviene, e che ne garantisce e facilita la preponderanza.

A proposito dei Balcani, lamenta che l'Italia siasi disinteressata nella questione delle riforme necessarie in quella regione, e che anche la Germania abbia consentito a lasciarne l'incarico all'Austria e alla Russia, che difendono senza dubbio legittimi interessi, però a detrimento dei non meno legittimi interessi italiani.

Ricorda che una volta, per domanda dell'onorevole Crispi, l'Imperatore di Germania chiese ed ottenne che l'Austria finisse di perseguitare gli italiani irredenti; e che un'altra volta lo stesso onorevole Crispi fece sentire alle potenze alleate la necessità per l'Italia di vedere garantiti i suoi interessi nel Mediterrano e nell'Adriatico.

Confida che l'attuale Governo non mancherà al suo dovere (Vive approvazioni — Congratulazioni).

*Presentazione di una relazione.*

ARLOTTA presenta la relazione sul bilancio della marina.

*Seguita la discussione del bilancio degli affari esteri.*

GAETANI DI LAURENZANA svolge la sua interpellanza « sulla politica che il Governo intenda seguire nei Balcani in rapporto alle aspirazioni del popolo albanese, dopo l'intervista con il conte Goluchowski ».

Rileva come la venuta in Italia dell'Imperatore Guglielmo e le manifestazioni che si vollero fargli alla vigilia delle altre manifestazioni preparate per il Presidente Loubet, il brindisi alla triplice nel golfo di Napali pochi giorni prima della visita delle squadre latine e il convegno del ministro Tittoni col conte Goluchowski, abbiano creato una situazione che non permette, almeno agli occhi profani, una chiara visione della posizione dell'Italia nei suoi rapporti internazionali. Oggi, da Berlino e da Parigi, vengono inviate al popolo di Roma le statue di Goethe e di Hugo, noi potremmo inviare da Roma al popolo di Parigi la statua di Giuseppe Garibaldi che simboleggia tutto il carattere nostro.

Accenna quindi alla parte presa dall'Italia nella politica mondiale, chiedendo se in quella asiatica si limiti a farsi liquidare qualche indennità; e chiede quali idee abbia intorno all'Oriente europeo il Governo.

I pericoli che ci minacciano nell'Adriatico sono il panslavismo e il pangermanismo.

Il pangermanismo, con lavoro assiduo e tenace, compiuto nell'ombra e nel silenzio, mira a Trieste; e ripete il monito di Giovanni Bovio: « Badate al pangermanesimo, badate a Trieste italiana ». La Germania imperiale sospinge l'Austria verso l'Albania e verso Salonicco come già la sospinse nella Bosnia e nell'Erzegovina e si prepara ad assorbire il resto dell'Austria ed aprirsi a Trieste il mezzo di diventare potenza Mediterranea.

Accenna al movimento popolare irredentista italiano il cui atteggiamento minaccioso certo fu utile anche agli uomini di Governo, almeno per ottenere il mantenimento dello *statu quo* di fronte alle pretese austriache nell'Albania.

Meno pericoloso è il panslavismo; perchè l'attuale guerra russo-giapponese si può paragonare a quello che fu la guerra boera in Inghilterra, ma differisce in questo, che mentre la perdita di sei miliardi per quest'ultima fu cosa di poco momento, le perdite

finanziarie immobilizzeranno la Russia per molti anni. Il panslavismo poi nel senso di una schiacciante unità russa è respinto da tutte le varie popolazioni slave meridionali.

Una parte dei più intelligenti slavi meridionali ha trovato invece le massime simpatie in Italia e l'intesa promossa tra italiani e croati è un fatto nuovo veramente straordinario.

Nota la superiorità morale della politica dell'Italia la quale non avendo pretese territoriali, nè nascondendo (differentemente dall'accordo austro-russo) insidie, mira a guadagnare tutta la fiducia delle popolazioni balcaniche.

Essa sviluppa specialmente tutto ciò che risponde all'avvenire della nazionalità Albanese per la quale l'Italia dovrebbe essere quel che fu l'Inghilterra per l'Italia, durante gli anni del Risorgimento.

Propugna l'istituzione di scuole albanesi in Albania e ricorda il patriottismo indomito delle colonie albanesi in Italia che contano 250,000 abitanti e che si sono ultimamente accordate per una organizzazione, istituendo il Consiglio albanese d'Italia che sotto la energica direzione di un uomo che porta un grande ed illustre nome ed è animato da alti e nobili propositi, il generale Ricciotti Garibaldi, prepara i mezzi perchè gli albanesi che vivono fuori dalla madre patria possano nel momento del dovere soccorrere i loro fratelli. Invitando gli italo-albanesi a cooperarsi per questo lavoro di organizzazione, accenna anche alla istituzione di una cattedra di lingua albanese nella Università di Roma.

L'onorevole Tittoni è forse andato in Abbazia per agevolare la risoluzione di qualche questione, per prendere qualche accordo o per fare una semplice dimostrazione di omaggio; ma però ha dimenticato che è la prima volta che ufficialmente un ministro del Re d'Italia si è recato in terra italiana soggetta all'Austria. E veramente il mondo ufficiale austriaco finora non ha abbondato in espansione di cortesia verso il Re d'Italia.

Fedeli ai nostri alleati, leali coi nostri amici, ma indipendenti da tutti, custodi del nostro pensiero, dei nostri diritti, delle nostre aspirazioni, sottomessi mai, sia questa la formola che imperi al palazzo della Consulta. (Bene. Bravo).

DE MARTINO dà ragione della sua interpellanza al ministro degli affari esteri « sul significato di recenti avvenimenti per la situazione internazionale dell' Italia », volendo alludere all'accordo anglo-francese, al convegno di Abbazia, alle visite dell'Imperatore di Germania a Napoli e del Presidente della Repubblica francese a Roma, avvenimenti di così alto valore politico e sui quali è non solo opportuna ma necessaria la parola del Governo, non solo per mettere un freno ai diversi commenti dell'opinione pubblica, ma per dare occasione al ministro di dichiarare in modo preciso l'indirizzo della nostra politica estera.

L'accordo anglo-francese muta profondamente le condizioni della politica nel Mediterraneo, che era basata sul dualismo e potrebbe invece ora preludere a una vera alleanza. La politica seguita sinora dall' Italia come potenza marittima, la quale se era inadeguata a fronteggiare da sola una delle due grandi potenze, poteva però essere utile alleata per far traboccare la bilancia, si deve mutare anch'essa, e la situazione nostra certo sarebbe pericolosa se all'accordo anglo-francese non avesse preceduto l'intesa con la Francia e la sistemazione di tutte le questioni del Mediterraneo, specialmente per la Tripolitania, dove la nostra sfera d' azione ci è garentita tanto dall' una quanto dall' altra potenza. L'oratore chiede in proposito al ministro il suo pensiero.

Quanto all'Adriatico gli pare la situazione meno chiara. Rileva anzitutto che il ministro Tittoni ha trovato una situazione compromessa con l'esclusione dell'Italia dall'azione dell'Austria-Ungheria e della Russia nei Balcani e la tacita delegazione che ebbero queste potenze, per la sistemazione della Macedonia, dalle potenze firmatarie del trattato di Berlino. Quale altra interpretazione, domanda l'oratore, poteva esser data al fatto che l'applicazione delle riforme era affidata unicamente ad ufficiali russi ed austriaci?

Ora tale situazione è mutata, e ne va data lode all'attuale ministro nel senso che all'azione delle due potenze si è sostituita quella di tutte le potenze interessate, affidando l'applicazione delle riforme ad ufficiali appartenenti a ciascuno di questi Stati, e che la presidenza ne è assunta da un generale italiano.

L'oratore crede che questo fatto (l'intervento diretto di tutte le Potenze) sia la vera garanzia per l'Italia che non può volere come suo supremo interesse che lo *statu quo*, o, quando esso diventasse insostenibile, che nessuna Potenza possa stabilirsi nei Balcani con protettorato, annessione o conquista.

A questo intento l'intesa anglo-francese gli sembra dover potentemente contribuire, ma chiede al ministro se nel convegno di Abbazia egli abbia ottenute assicurazioni e quali.

L'oratore quindi, ricordando i brindisi di Napoli tra il nostro Sovrano e l'Imperatore di Germania e la visita del Presidente della Repubblica francese a Roma, dice che da alcuni si è visto nei due fatti l'origine di un dualismo nella nostra politica estera, che, presto o tardi, si dovrebbe risolvere nella rottura con gli uni e con gli altri.

Ma egli crede che antagonismo non esista tra le nostre alleanze e l'amicizia con la Francia.

Dimostra quanto sia profondamente mutata la situazione in Europa e come la garanzia di pace stia da una parte negli stessi eccessivi armamenti e dall'altra nell'enorme sviluppo industriale prodotto dalla lunga pace.

L'amicizia con la Francia e gli accordi pel Mediterraneo furono del resto iniziati e conclusi malgrado che l'Italia rinnovasse il trattato della triplice.

La Francia nulla fece per impedire tale rinnovamento; non mise mai a prezzo la sua amicizia.

Perchè dovremmo essere più teneri dei loro interessi dei francesi stessi? Se essi non hanno visto una barriera tra l'amicizia con noi e l'alleanza nostra con le potenze centrali, perchè la dovremmo veder noi?

L'oratore chiede al ministro dichiarazioni esplicite per tagliar corto a commenti, che sono lontani dal vero e creano il sospetto all'estero di un mutamento nell'orientamento politico dell' Italia, e conclude affermando che la situazione dell'Italia, arra di pace tra le nazioni perchè scevra di ambizioni e desiderî di conquista, è invulnerabile appunto per la conciliazione tra le sue alleanze e le sue amicizie. (Benissimo — Bravo).

GUICCIARDINI. Svolge la sua interpellanza al ministro degli affari esteri « sulla politica estera ».

Nota che le condizioni della politica internazionale sono oggi alquanto diverse da quelle che si avevano due anni or sono, quando fu fatta un'altra memorabile discussione sulla nosta politica estera.

A mutare la nostra situazione in Africa sono intervenuti gli avvenimenti del Benadir, la cui responsabilità, secondo l'avviso dell'oratore, spetta principalmente alla Società, che è venuta meno ai suoi doveri.

Circa il programma che il Governo deve seguire nel Benadir, crede che non sarebbe una buona soluzione quella di avocare allo Stato l'amministrazione diretta della Colonia; ma è d'avviso che si debbano senza indugio risolvere le tre questioni principali della sovranità, degli accessi e della schiavitù.

Per quest'ultimo punto, riconosce che il problema è arduo; ma colla energia e col buon volere si riuscirà a risolverlo. Attende di conoscere in proposito il pensiero del Governo.

Quanto al nostro protettorato sulla Somalia settentrionale, osserva che la questione è entrata in una fase molto delicata. Raccomanda energia e prudenza, e chiede che il ministro manifesti i suoi intendimenti.

Per l'Eritrea, se si può esser soddisfatti delle sue condizioni politiche non può dirsi altrettanto delle condizioni economiche. La corrente della nostra emigrazione non accenna a dirigersi colà. Se a favorirla si volesse anche considerare l'Eritrea come continua-

PAGINA

MANCANTE

PAGINA

MANCANTE

« Adesso – soggiunse l' Imperatore – Saarbruecken non è più una città di frontiera, e non è esposta alle incursioni devastatrici del nemico; infatti, ora io, successore di Guglielmo I, giungo dalla fortezza di Metz che protegge queste contrade, le quali, se Dio vuole, non saranno mai più devastate dalla guerra.

« Bisogna che i tedeschi vivano in concordia, e se il mondo vede che siamo animati dagli stessi sentimenti, vivremo in pace. Prego Iddio perchè mi aiuti nel compito di garantire la pace del mio paese.

« Noi tedeschi abbiamo una buona coscienza e non siamo provocatori. E' perciò che Dio ci aiuterà, se, malgrado nostro, il nemico vorrà turbare la nostra pace ».

L' Imperatore Guglielmo terminò dicendo: « Sono convinto che i cittadini di Saarbruecken proteggeranno sempre il trono, l'altare, la patria e l'Imperatore ».

* * *

Il *Matin* di Parigi del 13 corrente scrive:

« Il ministro degli esteri, Delcassé, ha comunicato, ieri, al Consiglio dei ministri, un fatto della maggior importanza, che avrà grandi conseguenze. Agli accordi anglo-francesi relativi all'Egitto e al Marocco è annesso un decreto kediviale il quale modifica le garanzie date ai creditori dell'Egitto. La Francia aveva aderito alla modificazione; ma poteva impegnarsi solo per suo conto, mentre l'amministrazione del debito egiziano è composta dei rappresentanti di otto Potenze. Ora la Russia ha aderito a sua volta al decreto kediviale. Il Delcassé aggiunse alla notificazione le seguenti parole:

« Aderendo per la prima a un atto in cui la Francia si trova interessata, la Russia ha voluto dare alla sua alleata una nuova e preziosa prova di amicizia.

« Tale dichiarazione smentisce tutte le voci intorno al preteso malcontento della Russia per gli accordi anglo-francesi. Anzi, pare che la Russia stessa sanzioni come alleata gli accordi della Francia.

« Non è questo un avviamento verso altri accordi, in virtù dell'adagio: « Gli amici dei nostri amici sono nostri amici »? Dando una prova di amicizia alla Francia, la Russia ne dà anche una all'Inghilterra.

« Senza voler eccedere nelle deduzioni, si può dire che le conseguenze di questo atto possono essere incalcolabili per la storia futura del mondo ».

* * *

Il generale giapponese Kuroki ha diffuso un proclama agli abitanti della Manciuria. Il proclama dice che i soldati del Mikado entrano per la seconda volta in Manciuria. La prima volta si presentarono come aperti nemici; ora essi sono leali amici che accorrono a liberare i mancesi e sè stessi dal pericolo di una disonorante servitù straniera.

« I giapponesi, conchiude il proclama, proteggeranno le più care memorie della China, allontanando dalla terra e dalle tombe degli avi della Casa imperiale i profanatori, e restituiranno al nido della dinastia dei Tsing indipendenza e floridezza, lasciandolo aperto al libero commercio di tutte le potenze ».

## La gara Reale

### e la premiazione al poligono di Tor di Quinto

Dopo l'ultima giornata di sabato, che fu ottima per i tiratori, i quali, in maggior numero, frequentarono il tiro collettivo, ieri, come annunziammo, ebbero luogo, a Tor di Quinto, la gara reale e la premiazione.

S. M. il Re, che giunse, in *landeau*, alle 16 precise, accompagnato dai generali Brusati e Di Maio, dal colonnello Ravazza, e scortato da 16 corazzieri, entrato che fu nel poligono, passando pel padigione reale, si diresse subito sotto la tettoia del tiro, mentre la musica del 48° fanteria intonava la Marcia reale ed il pubblico degli invitati applaudiva fragorosamente.

A ricevere S. M., si notavano S. E. il Ministro della Guerra, generale Pedotti, col Sottosegretario generale Spingardi, S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, Orlando, S. E. il Presidente della Camera, Biancheri, il comm. Palomba e il prof. Ballori, in rappresentanza del Sindaco, le LL. EE. i Sottosegretari di Stato, Di Sant'Onofrio e Pozzi, i generali Vacquer-Paderi, Pizzuti e Massa, il Prefetto e l'intero Comitato esecutivo presieduto dall'on. Lucchini.

Alla gara reale, parteciparono 50 tiratori, e quando un colpo di cannone diede il segno della chiusura, tutti i cinquanta tiratori avevano terminata la loro serie.

Terminata la gara, S. M. il Re, accompagnato dal numeroso seguito, fece ritorno nel padiglione reale, dove l'on. presidente Lucchini, fattosi innanzi, pronunziò il seguente discorso:

*Maestà!*

L'inno di plauso e di gratitudine che si elevò all'augusto e magnanimo nostro patrono nell'inaugurare in Campidoglio il IV Congresso nazionale del tiro a segno, oggi si rinnova nel chiudere questa gara, che ne fu il geniale e caratteristico coronamento, si rinnova e si accompagna, mi sia lecito dirlo, all'inno del successo. La qual cosa, com'è agevole intendere, devesi soprattutto attribuire ai faustissimi vostri auspicî, che tanto valsero a incoraggiare l'opera nostra e a conferirle il maggior prestigio.

Sì, Maestà, io son lieto e fiero di annunziarvi che il Congresso del tiro a segno ebbe l'esito più soddisfacente e lusinghiero, sia per il numero e per l'autorità degli aderenti e degli intervenuti, sia per l'importanza e per l'estensione esauriente degli studi preparatorî, sia per l'ampiezza e serenità delle discussioni, sia, infine, per il complesso organico delle ben maturate deliberazioni e dei voti.

Spetta ora al vostro Governo, che già ne diede il più cortese e promettente affidamento, prendere in benevolo esame tali voti, che confidiamo ottengano, almeno nella maggior parte, la sua approvazione.

Quali possano essere tuttavia gli apprezzamenti e quali i giudizi, è senza dubbio opinione concorde e generale che, se l'istituzione del tiro a segno vogliasi, come tutti vogliono, conservata e consolidata, debba trovarsi modo di estenderla e di farla funzionare in ogni Comune del Regno, debbano tutte le popolazioni poterne usufruire, debbano tutti i giovani atti alle armi addestrarvisi e tutti i cittadini validi a impugnarle mantenervisi addestrati, perchè l'esercito ne abbia a trarre tutto il maggior possibile profitto e nel giorno del bisogno e del pericolo, la patria nostra possa contare, per la propria difesa, su tutte le braccia e le forze disponibili.

Posta siffatta comunanza d'intenti e di propositi, noi abbiamo piena fiducia nelle risoluzioni e nell'opera del Vostro Governo. Ma, in ogni modo, noi saremo sempre e ugualmente paghi di avere,

insieme agli uomini più autorevoli e competenti in materia, ridestata vigorosamente la pubblica coscienza sull'altissimo tema, che tanto interessa la difesa nazionale, l'educazione, la prosperità e la grandezza del paese.

Non meno soddisfacente fu l'esito della gara.

Sebbene a breve distanza da altri consimili certami, essa fu allietata da numeroso e vivace concorso di rappresentanze sociali e militari - onde dobbiamo esserne grati ai signori ministri che la favorirono - e ai valorosi campioni accorsi da ogni parte d'Italia, a testimoniare quanto e come ovunque il tiro a segno sia tenuto in onore.

Vennero pure da ogni dove non pochi e ricchi doni, di sodalizi, di municipi, di autorità e di privati, cittadini, in oggetti svariati, fra i quali splendido quello di S. M. la Regina Madre, in fucili d'ordinanza, sì cari ai tiratori, e specialmente in medaglie, tra cui eccelle, Sire, la Vostra. Ma il pregio dei premi sarà centuplicato dall'Augusta Vostra mano che li porgerà ai vincitori; e fra questi vedrete come genialmente e patriotticamente si confondano le età, le classi sociali, i militari e i borghesi, simbolo vivente, anche il tiro a segno, di quella unità, di quella fratellanza, e di quella compagine, che sono i cardini del nostro reggimento civile e i fattori primari della stessa difesa nazionale.

*Maesta!*

Sono passati ormai quarant'anni dacchè il Vostro venerato genitore compiva il suo primo atto di vita politica, preparando, presiedendo e inaugurando magnificamente in Torino la prima gara nazionale del tiro a segno.

Ma l'anima sua esulterà, mentre la sua memoria noi riverenti evochiamo in questo recinto consacrato al suo nome e dove tante volte apparve il suo marziale e amato sembiante, nel plaudire a Voi che ne continuate mirabilmente le luminose traccie, mostrando quanto Vi stia a cuore, come già agli eroici Vostri avi a come ai prodi Congiunti dell'augusta e fulgida nostra Regina, il provvido istituto, destinato a render ognor più armonica e intima la fusione di rapporti, di interessi, di sentimenti, fra Principe e nazione, tra istituzioni popolari e militari, e a promuovere i più fecondi coefficienti dello sviloppo economico e della potenza morale e civile della nostra cara patria

Il discorso viene coronato da vivissimi applausi, e S. M. il Re è il primo a congratularsi con l'oratore.

Si avanza, quindi, S. E. il Ministro Orlando, che si esprime in questo modo:

Sire! Facile sarebbe, all'odierna festa d'armi, la tentazione di risuscitare qui col pensiero le gare agonistiche da cui gli efebi vittoriosi uscivano circonfusi di gloria che i canti dei più grandi poeti immortalavano, o i maschi ludi da cui la gioventù romana traeva la sua iniziazione virile, individuale e civica. Facile tentazione dell'orgoglio di un'antica grandezza, i cui fasti oggi i nostri bravi tiratori rinnovano, ma a cui il ministro dell'istruzione ha il dovere di contrapporre una affermazione penosa tratta dalla realtà presente: l'insufficiente sviluppo complessivo dell'educazione fisica in Italia.

Il ministro dice che il momento attuale non consente d'illustrarne le ragioni che trova, oltre che in cause storiche e secolari, nel conflitto moderno tra lo Stato e l'individuo, tra la disciplina e la libertà! Nel mondo greco e romano la cura fisica della gioventù si considerava non solo come un essenziale dovere, ma come un diritto illimitato dello Stato. Nelle razze moderne anglo-sassoni l'impulso individuale verso il benessere fisico, fine eminentemente individuale, ha mirabili tradizioni e manifestazioni esuberanti di vita. Nelle razze latine lo Stato esita e l'individuo non si decide.

Ma appunto quel conflitto, che altri crede irriducibile, può ricondursi ad armonia, e l'organizzazione del tiro a segno in Italia ne dà una dimostrazione esemplare.

L'istituzione del tiro a segno in Italia ha potuto progredire lentamente, ma sicuramente, col concorso simultaneo degli ordini dello Stato e delle iniziative individuali e, avendo ormai la coscienza netta e determinata dei propri fini, si afferma come istituzione intermedia tra l'educazione fisica e la militare, fra la scuola e l'esercito, da cui dà e da cui riceve alimento, senza diminuzione della propria vigorosa personalità.

Sire! La Vostra Augusta presenza solennemente riassume tutto il significato altissimo della cerimonia odierna. L'attestazione del Vostro compiacimento, mentre aggiunge valore inestimabile al premio valorosamente conquistato, è il simbolo della soddisfazione della Patria e della riconoscenza di essa verso questi sforzi generosi fatti di fede e di entusiasmo. Ed è per virtù di queste fedi e di questi entusiasmi che si coltivano e si fortificano le radici stesse dell'albero della vita nazionale, sicchè esso fiorisca e fruttifichi rigoglioso e fecondo, per la soddisfazione del nostro anelito possente verso un avvenire di forza, di bellezza e di gloria.

L'elevatissimo discorso del Ministro della Pubblica Istruzione, al quale, S. M. il Re, stringendo fortemente la mano, porse calorose congratulazioni, fu vivamente applaudito.

Dopo i discorsi, ebbe luogo la premiazione per le Auguste mani di S. M., che si degnò di rivolgere parole di elogio e di gentilezza a ciascun vincitore.

Terminata la premiazione, l'on. Lucchini diede lettura del risultato della gara reale, che fu il seguente:

1. Dott. Raffaele Frasca, di Napoli, con punti 62;
2. Galeazzo Cantoni, di Brescia, con punti 59;
3. Attilio Conti, di Roma, con punti 57.

Tale annunzio fu acclamato dal pubblico, e quindi S. M. consegnò al dott. Frasca la grande medaglia d'oro, dono di S. M. stessa.

Il signor Cantoni ebbe l'astuccio porta-sigarette e porta-fiammiferi in argento ornato con rubini, dono di S. M. la Regina Madre; e il signor Conti una grande coppa d'argento.

A tutti gli altri partecipanti alla gara reale furono destinati altri premi.

S. M. il Re s'intrattenne coi vincitori della gara, con l'on. Lucchini e con le altre autorità per alcuni momenti, e, dopo essersi rallegrato per il buon esito della gara stessa, lasciava il poligono fra un'ultima generale acclamazione.

Il servizio di P. S., fatto nell'interno del poligono dai soli carabinieri, era diretto personalmente dal questore comm. Giungi.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza particolare una rappresentanza della Società provinciale di tiro a segno di Genova, composta del presidente Colombini, del segretario Angeloni e del tenente Ca boni, consigliere.

Sua Maestà si trattenne affabilmente con loro per circa una mezz'ora, chiedendo informazioni sul funzionamento della Società da essi rappresentata.

Al tocco e mezzo l'Augusto Sovrano ricevette la rappresentanza dell' istituto *Domengé-Rossi* di Firenze, composta del direttore prof. V. Rossi e dei professori Ramorino, Lesca, Badanelli e Saporetti.

Il direttore, in nome dei suoi professori ed alunni, presentò a Sua Maestà una splendida pergamena, opera del prof. Saporetti, con indirizzo latino dell'illustre Ramorino, nonchè un elegante astuccio in pelle con cinque copie della rivista dell'istituto: *Florentia*.

---

**Smentita.** — L'*Agenzia Stefani* pubblica il seguente comunicato del Ministero delle Poste e Telegrafi:

« È assolutamente priva di fondamento la notizia relativa ad un *deficit* di cinque milioni nelle Casse postali di risparmio ed è inesistente qualsiasi disordine amministrativo.

Cade di conseguenza anche la notizia di un'ispezione ordinata in proposito dall'on. ministro Luzzatti ».

**In memoria di Daniele Manin.** — A Venezia ieri, ricorrendo il centenario della nascita di Daniele Manin, un grandioso corteo, composto di autorità, associazioni, istituti, scuole e numerosi cittadini, si mosse in pellegrinaggio dal cortile del Palazzo Ducale e si recò a deporre una corona di bronzo sulla tomba del grande cittadino.

Il corteo lunghissimo era preceduto dalla bandiera del Comune di Venezia e da quelle dei Comuni di Chioggia, Mestre, Murano e Pellestrina.

Seguivano varie rappresentanze delle associazioni civili e militari con oltre 50 bandiere ed 8 musiche.

Il corteo uscì dal Palazzo Ducale per la porta del Frumento, attraversò la piazzetta, fece il giro d lla pz San Marco e rientrò nella piazzetta dei Leoncini dove si trova il sarcofago di Manin.

Quindi appena deposta la corona, il sindaco, conte Grimani-pronunciò un applaudito discorso.

Alle ore 15, nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale, l'on. Pascolato commemorò Daniele Manin; la Giunta avova invitato le principali autorità e rappresentanze.

Iersera la piazza e la piazzetta San Marco furono illuminate straordinariamente e vi suonarono due concerti.

Per la ricorrenza il Municipio destinò la somma di L. 20,000 a favore della colonia alpina di San Marco e per l'istituzione di un asilo permanente sulle Prealpi a vantaggio dei fanciulli poveri veneziani.

La città era imbandierata.

**Per Francesco Petrarca.** — Il Comitato per le onoranze a Petrarca, costituitosi in Arezzo, comunica che si sono costituiti definitivamente Comitati nelle provincie di Ancona, Aquila, Belluno, Benevento, Bergamo, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Chieti, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Lecce, Macerata, Mantova, Modena, Novara, Padova, Pavia, Pesaro-Urbino, Portomaurizio, Ravenna, Reggio Calabria, Rovigo, Sassari, Siena, Sondrio, Teramo, Torino, Treviso, Udine, Venezia e Verona; che altri sono in formazione a Bologna, Caserta, Cosenza, Cremona, Napoli, Parma e Piacenza.

Il Comitato aretino confida che le altre città presto imitino l'esempio.

Tra i Comitati femminili è da segnalare quello delle signore pistoiesi, che in eletto modo ha dato l'importante contributo pecuniario di L. 600. Si spera nella cooperazione delle donne di altre città, specialmente di Roma.

Hanno contribuito all'erezione del monumento a Petrarca la Deputazione provinciale di Ferrara, la Giunta municipale di Pavia, i Consigli comunali di Incisa Valdarno e di Verona. Notevoli le offerte dei Consigli comunali di Venezia (L. 500) e di Firenze (L. 500) e della Giunta provinciale di Padova (L. 500).

**Commemorazione.** — Ieri, a Grumello del Monte (Bergamo), presenti tutte le autorità di Bergamo e le rappresentanze di Brescia, venne inaugurata una lapide a ricordo della colonna Camozzi, che ebbe parte nei moti delle dieci giornate di Brescia nel 1849.

Il discorso inaugurale fu pronunziato dall'on. conte Gianforte-Suardi, che, vivamente applaudito, rievocò le epiche gesta della colonna Camozzi, volata in soccorso di Brescia nel 1849.

L'on. Danieli ringraziò, con applaudite parole, a nome della famiglia Camozzi.

**All'Associazione della Stampa.** — La festa pei bambini riuscì ieri splendidamente. Le belle ed eleganti sale erano gremite di centinaia di bambini di tutte le età, che si divertirono moltissimo ad uno spettacolo cinematografico eseguito con gentile prestazione dal proprietario del Cinematografo Moderno, in piazza dell'Esedra diretto dal sig. F. Alberini.

Le scene comiche e la riproduzione del *Faust*, a colori, piacquero non solo ai fanciulli, ma anche ai grandi, che numerosi li avevano accompagnati.

Ai bambini furono regalati giuocattoli e dolci.

Una festa riuscitissima, che, incominciata alle 16, finì alle ore 20, con generale compiacimento.

**Marconi ed i suoi esperimenti.** — Si telegrafa da New-York, 14:

« Ieri, quando il vapore *Campania*, della *Cunard Line*, con a bordo Guglielmo Marconi, passò all'altezza di Nantucket, Marconi ricevette una comunicazione radiotelegrafica dal giornale *The Tribune* che chiedeva i risultati delle sue esperienze col servizio di notizie quotidiano in alto mare.

Marconi rispose che i risultati erano soddisfacenti e tali da permettere un'immediata organizzazione del servizio ».

**Necrologio.** — Ieri, alla Rezza, presso Gassino Torinese, è morto Monsignor Giovanni Lanza, cappellano maggiore di S. M. il Re.

Fin dall'inizio dello scorso aprile, l' insigne prelato aveva lasciato Roma per andare colà a curarsi di una nefrite nella casa di salute del Cottolengo, sotto l'affettuosa assistenza del dott. Lanza, suo fratello e medico primario di quell'Ospedale; ma a nulla valsero gli sforzi sapienti contro il terribile morbo, a cui l' infermo dovette soccombere, malgrado la robusta sua costituzione, nella non ancor tarda età di sessant'anni.

Monsignor Lanza, uomo assai simpatico di persona, fu un modello di retto giudizio, di bontà operosa e di cortesia, adattissimo pertanto, all'ufficio delicato che ricopriva a Corte, dove lascia un vuoto che non sarà tanto facilmente riempito; nè meno grande è il rimpianto e il desiderio di lui nel cuore di quanti lo conobbero.

**Congresso medico.** — Ieri l'altro a Napoli fu chiuso il Congresso dei medici condotti, riconfermando in carica l'ufficio di Presidenza del Comitato permanente dei Congressi.

**Movimento commerciale.** — Nel porto di Genova, il giorno di venerdì furono caricati 1146 carri, di cui 354 di carbone per i privati e 114 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 262, dei quali 192 per imbarco.

Ieri l'altro, si caricarono 1146, carri, di cui 370 di carbone per i privati e 123 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 240, dei quali 146 per imbarco.

**I tessuti italiani in Turchia.** — Il console inglese a Costantinopoli, Wangh, ha mandato al « Foreign office » un lungo rapporto sulle condizioni del commercio internazionale in Turchia. Il rapporto si occupa diffusamente del commercio dei filati e tessuti di cotone e constata che 20 anni fa l' Inghilterra teneva il mercato incontrastato, mentre ora deve lottare con l'accanita concorrenza italiana.

I filati greggi di cotone erano fino a 10 anni fa monopolio assoluto dell' Inghilterra, ma da questa è passato all' Italia, la quale però sembra non possa alla sua volta conservarlo di fronte alla

concorrenza dei filatori indiani, i quali si sono fortemente affermati sul mercato stesso.

Il commercio dei tessuti di cotone, stampati o tinti a colori vivacissimi, ha recato gravissimo danno al commercio similare britannico.

Ora che gli italiani hanno conquistato il mercato, specie i tintori e stampatori di cotonate, e sembrano sentirsi sicuri della loro posizione, hanno cominciato a rialzare i prezzi.

I commessi viaggiatori italiani appaiono sul mercato alla fine di marzo ed il console consiglia ai fabbricanti inglesi di seguire lo stesso sistema, come pure suggerisce di accordare ai compratori largo credito, appunto come fanno gli italiani. Il sistema però non è senza pericoli, poichè nel corso del 1903 alcuni filatori italiani furono danneggiati da un grosso fallimento per la somma di Le. 26,000 (650,000 lire it.), della quale poterono ricuperare soltanto il 32 0[0.

Il console dà pure suggerimenti tecnici ai tintori di cotonate. Egli ricorda loro che i compratori turchi usano strofinare la stoffa loro offerta con un fazzoletto e se questo resta macchiato del colore della stoffa rifiutano assolutamente di comperarla, anche se si può dimostrar loro che a lavarla non scolorisce.

Anche la navigazione con bandiera italiana, nota il console Wangh, si è largamente sviluppata in questi ultimi 10 anni, tanto da raddoppiare il proprio tonnellaggio. Il porto di Costantinopoli fu visitato complessivamente da 662 navi stazzanti tonnellate 1,002,270. In questa cifra entra la « Navigazione generale italiana » con 236 navi e 404,129 tennellate di portata.

**Marina mercantile.** — Il giorno 12 il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., giunse a New-Orleans ed il piroscafo *Umbria*, pure della N. G. I., da Barcellona proseguì per il Plata.

## ESTERO.

**La convenzione per il Canale di Panama.** — A Parigi è stata firmata fra i rappresentanti degli Stati Uniti e quelli della Compagnia nuova del Canale di Panama la Convenzione per il pagamento del prezzo di dollari 40,000,000, pattuito per il rilievo delle opere e diritti inerenti alla grande costruzione da parte del Governo americano. Si conterà il dollaro *a prezzo d'oro*. La somma sarà consegnata dal Tesoro di Whasington alla Banca di Francia e versata a credito della liquidazione della Compagnia antica ed a quello della nuova. Spetterà dunque agli Stati Uniti di assicurare la rimessa dell'oro a Parigi. Appena il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia nuova sarà in possesso della quasi totalità della parte che gli spetta, convocherà un'assemblea generale per farsi autorizzare a pagare un primo acconto di 100 franchi per titolo. Il rimanente del pagamento si opererà rapidamente, poichè in quel momento il presidente Roosevelt avrà certamente reso la sua sentenza per il regolamento del prezzo dei lavori di manutenzione del Canale, reclamato dalla Compagnia nuova. È dunque un affare di due mesi all'incirca. I portatori di obbligazioni della Compagnia antica, d'altra parte, non tarderanno molto ad essere avvertiti perchè producano i proprî titoli. Già il liquidatore ha predisposto un locale ed assunto personale per questo importante lavoro di verifica e di contabilità

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 14. — Lo Czar si recherà a Mosca e in altre città del Governo di Mosca, ove è stata ordinata una mobilizzazione parziale di truppe della riserva.

IRKUTSK, 14. — L'ammiraglio Skrydloff ha transitato oggi da questa stazione, diretto al teatro della guerra

SEOUL, 14. — Il governatore della provincia di Ham-heung segnala la presenza nella provincia stessa di duemila russi, di cui 450 sulla costa di Kiong-song e 700 a Kuit-Cheng, a nord di Tchun-dju.

VIENNA, 14. — Il *Fremdenblatt* ha da Budapest: « Il Governo comune sottoporrà alle Delegazioni progetti di legge che chiedono crediti straordinari di 88 milioni per continuare gli acquisti de nuovo materiale di artiglieria e di 75 milioni per spese occorrent alla marina è cioè per costruzioni supplementari di una flottiglia di torpediniere, di sottomarini, ecc. ».

BUDAPEST, 14. — Si sono aperte le delegazioni, fra grida entusiastiche di: *Viva l' Imperatore! Viva il Re!*

La Delegazione austriaca ha eletto a presidente Jawarski, quella ungherese Szell.

Domani l'imperatore Francesco Giuseppe riceverà le Delegazioni.

Il bilancio comune presentato alle delegazioni comporta un totale di spese di corone 377,114,997 ed un totale di entrate di corone 7,976,114.

Oltre queste spese il Governo chiede crediti straordinari di 88 milioni per l'esercito e di 75,176,000 per la marina.

Questi crediti straordinari sono una parte dei crediti straordinari, ripartibili in parecchi esercizi, destinati alla continuazione della fabbricazione di nuovi cannoni, agli arredi, all'equipaggiamento per l'esercito, alla costruzione di nuove navi da guerra, di torpedini ed altro materiale per la marina.

L'importo generale di questi crediti straordinari ascenderà a 217 milioni per l'esercito ed a 120,956,000 per la marina.

La relazione che accompagna il bilancio rileva che l'Austria-Ungheria è costretta ad affrettare i miglioramenti nell'equipaggiamento e nell'armamento, stante i progressi tecnici fatti dagli altri Stati, che superano quelli dell'Austria-Ungheria.

La guerra nell'Estremo Oriente dimostra l'alta importanza di una preparazione militare fatta a tempo. Le somme ora stanziate verranno coperte con economie nei futuri esercizi.

NISCH, 14. — Il Re Pietro è giunto a mezzodì. Un po' più tardi è arrivato il Principe Ferdinando di Bulgaria.

PIETROBURGO, 14. — Il maggior generale Charkevich telegrafa in data di ieri allo stato maggiore: « Un riparto di truppe giapponesi composto di mille uomini di fanteria e di due squadroni di cavalleria si è avvicinato il 12 corr. a Pu-lan-dian cagionando lievi danni alla ferrovia. Un treno di viaggiatori proveniente da Dalny dovette retrocedere I giapponesi si ritirarono verso sera. Pu-lan-dian fu illuminata, durante la notte, dai riflettori delle navi giapponesi ancorate a Port Adam ».

NEW-CHUANG, 14. — Secondo le ultime informazioni autentiche, il corpo principale dei giapponesi, che si crede comprenda tre divisioni, passò per Feng-huang-cheng.

Si crede che i giapponesi gireranno attorno alla difficile gola di Hotein-ling, dirigendosi verso New-Chuang, ove stabiliranno la base delle operazioni ed utilizzeranno il corso del fiume Liao per arrivare a Mukden.

La censura russa è severissima.

Si mandano febbrilmente fuori della città gli approvvigionamenti e si disarma la cannoniera russa *Sivutch*, che verrà poi distrutta.

PIETROBURGO, 14.— Il maggior generale Pflug ha inviato oggi al ministro della guerra un rapporto, secondo il quale si preparerebbe una rivolta contro i russi ed i cristiani a Dapadsiadre, a 40 *verste* da Kuan-tschen-si.

PIETROBURGO, 14. — Il maggior generale Pflug telegrafa al ministro della guerra, in data 13 maggio:

« I giapponesi hanno sgombrato Kuanedian-sian. Una divisione giapponese avanza lungo il fiume Tajangha verso Siuan.

Considerevoli forze nemiche sono concentrate al nord di Ta-ku-shan.

PAGINA

MANCANTE

PAGINA

MANCANTE